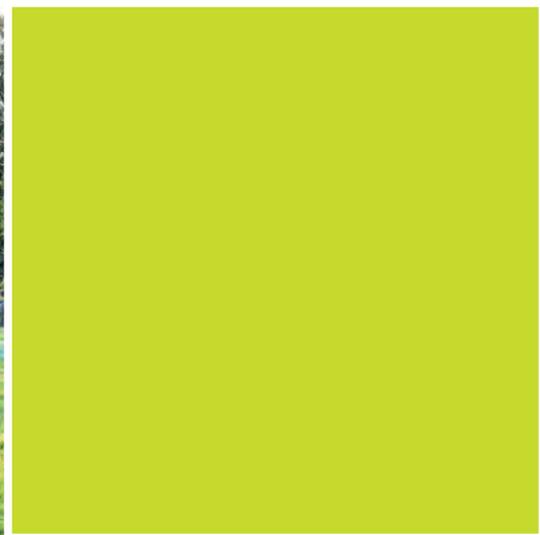
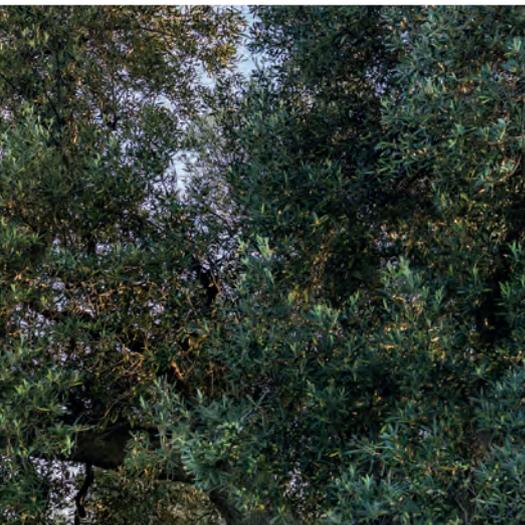


LEADER



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

**L.E.A.D.E.R.
NEI PROGRAMMI
DI SVILUPPO RURALE
2014-2020**



**L.E.A.D.E.R.
NEI PROGRAMMI
DI SVILUPPO RURALE
2014-2020**

Settembre 2016

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

LeaderConta è una pubblicazione informativa periodica realizzata dal CREA – Centro Politiche e Bioeconomia nell’ambito del progetto ReteLEADER del “Programma Rete Rurale Nazionale”. Riporta in breve analisi e dati sulla programmazione e attuazione della misura 19 “Sviluppo locale di tipo partecipativo – L.E.A.D.E.R” dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 delle Regioni italiane.

L.E.A.D.E.R, acronimo di Liasion Entre Actions de Development de l’Economie Rural (collegamento tra le azioni di sviluppo dell’economia rurale), è lo strumento più importante e innovativo delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile dei territori rurali. Si basa sul cosiddetto approccio “bottom-up” e pone al centro dell’attenzione i GAL (Gruppi di Azione Locale costituiti da un partenariato pubblico - privato) che hanno il compito di elaborare e realizzare una SSL - Strategia di Sviluppo Locale innovativa, multisetoriale e integrata.

“ReteLEADER” è un progetto della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ideato per offrire una piattaforma dove costruire e condividere la conoscenza sui GAL, sulle strategie di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione sostenuti dalla misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale L.E.A.D.E.R dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni italiane finanziati dal Fondo Comunitario FEASR.

Il progetto si articola in sei attività finalizzate a migliorare la qualità dell’attuazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader, promuovere la diffusione di azioni innovative, stimolare la partecipazione degli attori delle aree rurali e informare sui risultati ottenuti.

Il CREA-Centro Politiche e Bioeconomia (ex INEA) ha il compito di programmare e gestire tutte le attività.

Il documento è curato da:

Parte prima: Raffaella Di Napoli

Parte Seconda: Marta Striano

Elaborazione dati: Stefano Tomassini

Progettazione grafica: Fabio Lapiana, Alberto Marchi

Revisioni dei testi: Anna Lapoli

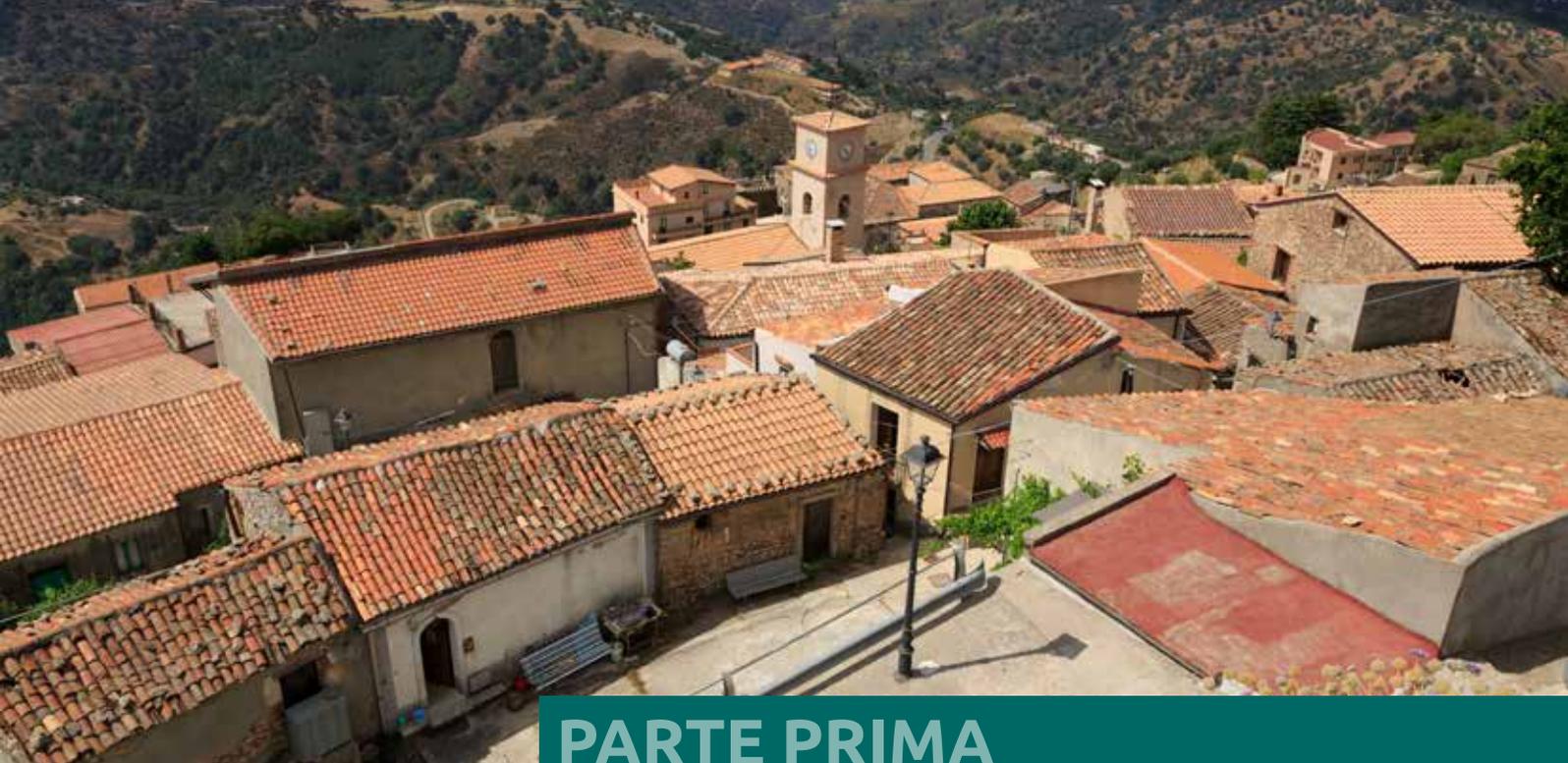
INDICE

PARTE PRIMA – LO SVILUPPO LOCALE LEADER NELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE DELL'UE

- | | |
|--|----|
| 1. STORIA DI LEADER IN BREVE | 7 |
| 2. IL METODO LEADER | 9 |
| 3. IL LEADER NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE DELLE REGIONI ITALIANE | 13 |

PARTE SECONDA – IL LEADER NEI PSR 2014-2020

- | | |
|------------------|----|
| SCHEDE REGIONALI | 25 |
|------------------|----|
-



PARTE PRIMA
IL LEADER
nella programmazione
2014-2020



STORIA DI LEADER IN BREVE

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (in inglese Community Led Local Development, CLLD) denominato L.E.A.D.E.R. è lo strumento più importante e innovativo delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile dei territori rurali. L.E.A.D.E.R, acronimo di Liaison Entrée Actions de Development de là Economie Rural (collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale), si basa sul cosiddetto approccio "bottom-up" e pone al centro dell'attenzione i **GAL** (Gruppi di Azione Locale) costituiti da un partenariato pubblico - privato che hanno il compito di elaborare e realizzare a livello locale una strategia di sviluppo pilota, innovativa, multisettoriale e integrata (**SSL** – Strategia di Sviluppo Locale).

La promozione dello sviluppo integrato delle aree rurali, sostenuto dall'approccio LEADER negli ultimi venticinque anni, pur costituendo una delle acquisizioni più recenti nell'ambito delle politiche comunitarie e poi nazionali/regionali, è il risultato di un processo di revisione del sostegno comunitario sempre più attento alle problematiche di sviluppo delle aree rurali avviato con l'introduzione dell'Atto Unico del 1986 e il documento "Il futuro del mondo rurale"(1988), che hanno tracciato le linee di una nuova politica di sviluppo rurale decisamente ispirata ad una logica territoriale, perseguita con un approccio integrato ai problemi socio-economici e

l'animazione sociale per il rafforzamento dei legami tra gli operatori e l'ambiente socio-economico; l'offerta di servizi destinati alle imprese.

In questo contesto, di progressiva riforma delle politiche comunitarie, nel 1991, ha mosso i primi passi l'Iniziativa Comunitaria Leader che nel corso



degli anni ha ampliato la sua portata fino ad essere, nella fase 2007-2013, inserito nell'ambito della programmazione generale delle politiche dell'Unione per lo sviluppo rurale. Anche in questa fase di programmazione (2014-2020)

al metodo Leader viene riconosciuto un ruolo strategico nel favorire la coesione territoriale e una crescita sostenibile, inclusiva e intelligente delle zone rurali, tanto che gli viene destinato almeno il 5% delle risorse di ogni Programma di Sviluppo Rurale di ogni Stato dell'Unione e di ogni Regione italiana, per un investimento complessivo di oltre 9.540 milioni di Euro (dei quali 1.197 milioni in Italia).



“Il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012) ha aggiunto la coesione territoriale agli obiettivi della coesione economica e sociale... A tal fine, e per sfruttare meglio le potenzialità a livello locale, occorre rafforzare e agevolare le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo stabilendo norme comuni e prevedendo uno stretto coordinamento per tutti i fondi SIE. Le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo dovrebbero tenere in considerazione le esigenze e le potenzialità locali, nonché le pertinenti caratteristiche socioculturali. Un principio essenziale dovrebbe essere quello di assegnare ai gruppi di azione locale che rappresentano gli interessi della collettività la responsabilità dell’elaborazione e dell’attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.”

(considerando n.31 del Regolamento UE 1303/2013)

“L’approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione “dal basso verso l’alto” (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale”

(considerando n.31 del regolamento UE 1305/2013)

IL METODO LEADER

L'introduzione del metodo Leader ha permesso nel corso degli ultimi venticinque anni di sperimentare e diffondere un nuovo approccio (territoriale, integrato, partecipativo, multisettoriale) ai problemi di sviluppo locale. Si tratta di un passaggio epocale verso una nuova etica della politica comunitaria basata su criteri quali la sostenibilità, la responsabilità e la solidarietà per garantire, alle generazioni attuali e future, un ambiente salubre ed evitare il degrado e la scomparsa di risorse naturali, storiche, culturali non ripristinabili. Una politica anche più equa perché capace di garantire alle comunità locali, attraverso una concreta e fattiva partecipazione ai processi decisionali per la programmazione e gestione del sostegno pubblico, la possibilità di fruire delle risorse e di trarne delle opportunità. L'Approccio, si basa sull'idea che esistano una molteplicità di modelli di sviluppo a livello locale, le cui specificità

derivano dalle caratteristiche intrinseche del territorio (cioè tutte le componenti ambientali, economiche, sociali, culturali che ne hanno determinato nel tempo i processi e le modalità di sviluppo). Nell'ambito del LEADER, i fattori immateriali assumono un ruolo fondamentale, al pari delle risorse economiche e strutturali, nel favorire, orientare e consolidare le dinamiche di sviluppo integrate e sostenibili.

La Regolamentazione Comunitaria concettualmente e operativamente sviluppa questi elementi attorno a due fattori dei sistemi locali: il sistema delle risorse endogene (economiche, ambientali e sociali) e il sistema relazionale locale (popolazione, attori pubblici e privati).



LEADER È

concepito dal basso (**bottom-up**) tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali;

concentrato in **territori** subregionali specifici in cui risiedono da 10.000 a 150.000 abitanti. Gli Stati membri (in Italia le Regioni) individuano le aree ammissibili;

basato sulla costituzione di **partnership** locali composte da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati del territorio che hanno il compito di individuare gli obiettivi e le priorità di investimento a livello locale;

gestito dai GAL - Gruppi di azione Locale che, oltre a elaborare la strategia, hanno il compito di svolgere tutte le attività di animazione, comunicazione e tecnico amministrative necessarie all'attuazione (**decentramento amministrativo e finanziario**);

attuato attraverso SSL - strategie di sviluppo locale **innovative, integrate e multisetoriali**;

basato sul networking fra gli attori e i territori rurali extralocali (**Rete e Cooperazione**).



Nel sostenere processi di sviluppo **bottom-up**, la politica rurale promuove la costruzione di percorsi basati sulle risorse endogene e l'intervento proattivo degli attori locali a cui vengono delegate le funzioni di programmazione, attuazione e controllo delle strategie messe in campo a livello locale (**decentramento gestionale e finanziario**).

Affinché sia possibile attivare tali processi, la Commissione pone come condizione sine qua non l'individuazione di aree omogenee sufficientemente vaste per assicurare la necessaria massa critica (in termini di risorse socio-economiche) alla realizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale e, nello stesso tempo, abbastanza piccole da massimizzare la partecipazione degli attori locali. Per orientare gli Stati Membri, la "dimensione **territoriale** locale" delle zone sostenute dall'azione LEADER, viene definita delimitandole in relazione alla numerosità della popolazione residente (al massimo aree con 150 mila abitanti). In questa prospettiva il "locale" non



è associato ad una geometria istituzionale-amministrativa o "settore" di policy (es. ambientale) o come fattore produttivo (es. la terra). Attraverso il parametro "popolazione" la Commissione ha cercato di privilegiare un processo di individuazione delle aree maggiormente centrato sul sistema delle relazioni sociali, – risultato della sedimentazione, nel lungo periodo, di pratiche sociali, politiche ed economiche, consolidate in un dato luogo, espressione della cultura locale – in grado di costruire legami all'interno e all'esterno del contesto territoriale. Obiettivo implicito del sostegno alla creazione dei **partenariati**,

formalizzati di natura mista e dotati di una struttura tecnica operativa per l'elaborazione e gestione di un Piano di Azione, è favorire l'adozione di comportamenti socialmente responsabili, la produzione di beni collettivi e rafforzare l'azione delle istituzioni pubbliche incentivandole verso una maggiore innovazione e efficienza. Infatti, i partenariati promossi con il LEADER vanno ben oltre la dicotomia pubblico-privato, aggregando associazioni espressione sia di interessi sociali-culturali-ambientali sia economici (di tutti i settori locali). I partenariati dei GAL sono quindi una forma associativa "nuova"

dove, oltre a ridisegnarsi il sistema delle relazioni, si ridefiniscono le motivazioni che portano gli attori ad associarsi strutturandole in idee di sviluppo condivise e impegni reciproci. In questo caso, oltre a rendere cogente il principio di rappresentatività territoriale dei partenariati, ne rafforza l'azione attribuendo alla struttura tecnica che li esprime

una serie di funzioni, compiti e risorse per sensibilizzare e coinvolgere il composito tessuto locale (istituzionale, sociale, economico), accrescerne la capacità di esprimere progettualità, creare expertise e competenze a disposizione dei territori rurali e renderne effettive le scelte operate. In sintesi il LEADER è il primo strumento comunitario che ha promosso la formazione di agenzie di sviluppo, dotandole di risorse finanziarie specifiche per la gestione e la realizzazione di azioni di animazione, la cui finalità, oltre il management delle azioni programmate con il contributo UE, è di rafforzare la coesione, il senso di appartenenza e l'identità locale.

Infine, anche le caratteristiche dei Piani di Sviluppo Locale che devono essere **innovativi**, **integrati** e **multisetoriali** esprimono l'intenzione di sostenere politiche di sviluppo capaci di valorizzare le risorse endogene e rafforzare il sistema relazionale. Infatti, questi tre attributi, oltre a descrivere la logica compositiva delle Strategie di Sviluppo Locale e

il carattere delle misure/azioni attivabili, esercitano una funzione essenziale nel rafforzare le relazioni fra attori appartenenti a diversi settori dell'economia e della società locale e rendere effettive le azioni dei singoli e combinarle per produrre comportamenti di sistema. La normativa comunitaria attribuendo un carattere integrato, multisetoriale e sistemico ai PSL si è proposta di favorire la costruzione di uno strumento d'azione di tipo collettivo nel quale gli attori locali formalizzano interessi, soluzioni e percorsi condivisi. Nello stesso tempo ha cercato di superare gli ostacoli che influenzano negativamente la produttività intervenendo sul contesto in cui le imprese operano favorendo sia lo sviluppo di economie tangibili (come infrastrutture e servizi) sia intangibili (come le capacità di fare **rete** e **cooperare** sia all'interno del territorio sia con altre aree rurali).



IL LEADER NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE DELLE REGIONI ITALIANE

I Regolamenti Comunitari della CE e poi l'Accordo di Partenariato elaborato da ogni Stato membro definiscono le priorità di intervento, il ruolo e le caratteristiche generali dei GAL e delle Strategie Locali e il loro contributo alle finalità della strategia Europea per una crescita inclusiva, sostenibile e intelligente delle zone rurali. Coerentemente con questo quadro ogni Regione italiana ha predisposto il proprio Programma di Sviluppo Rurale e ulteriormente definito, nell'ambito della misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo -

L.E.A.D.E.R, le priorità, i risultati attesi, i metodi di intervento e di impiego per ogni

fondo comunitario, le aree ammissibili, le caratteristiche e le modalità di selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale partecipativo LEADER.

È sulla base di queste scelte che le Regioni selezionano (attraverso un bando pubblico) i GAL e le Strategie Locali.



IL QUADRO NORMATIVO

▶ Articoli 32-35 del Regolamento UE 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

▶ Articoli 42-44 Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

▶ Sezione 3.1 dell'Accordo di partenariato Italia 2014 - 2020, pp. 683 -689

▶ Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020

IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DI LEADER - FASI E ATTORI COINVOLTI



CE – Predisporre i Regolamenti comunitari di indirizzo e attuativi generali e approva i PSR (Programmi di Sviluppo Rurale)

Stati Membri – sulla base delle disposizioni comunitarie elaborano l'Accordo di Partnership

Stato Membro (in Italia le Regioni) – predispongono i PSR (Programmi di Sviluppo Rurale), emettono i bandi per la selezione dei GAL e delle SSL, valutano e approvano le SSL, assegnano le risorse per la realizzazione delle strategie, stipulano una convenzione con i GAL per dare avvio alle attività, monitorano il buon andamento delle attività e realizzano le attività di valutazione

GAL – realizzano le attività di animazione locale per la creazione di partnership pubblico-privata espressione del territorio, elaborano la SSL. Una volta selezionati, gestiscono e attuano le attività programmate nelle SSL: selezionando anche i beneficiari a livello locale, proseguendo le necessarie attività di animazione, informazione e comunicazione a livello locale e extralocale; monitorando e valutando le attività in essere; svolgendo tutte le attività tecnico amministrative

MODALITÀ E TEMPI DI SELEZIONE DEI GAL E DELLE SSL

Gli Stati membri definiscono i criteri per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Le strategie di sviluppo locale sono selezionate ed approvate da un comitato istituito a tale scopo dalla o dalle autorità di gestione responsabili. Il primo ciclo di selezione delle

strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo è completato entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato (in Italia entro ottobre 2016). Gli Stati membri possono selezionare strategie aggiuntive successivamente a tale data, ma non oltre il 31 dicembre 2017.

I GAL

Nella programmazione 2014-2020 sono previsti circa 190 GAL, la maggior parte dei quali selezionati entro ottobre 2016 e i restanti entro l'anno successivo. Come nelle precedenti fasi di programmazione i GAL sono costituiti da una partenariato composto da soggetti pubblici e privati, rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio. I partenariati dei GAL generalmente assumono una forma giuridica (ad es. società consortili, s.r.l., fondazioni di partecipazioni, ecc.) e si dotano di una struttura operativa solitamente composta da un consiglio di amministrazione e da uno staff tecnico. I principali compiti del partenariato sono l'individuazione degli obiettivi e delle linee di attività da realizzare con le strategie locali, l'approvazione del bilancio del GAL e di eventuali revisioni e/o modifiche della Strategia. Lo staff tecnico ha il compito di gestire e attuare le attività programmate nelle SSL: selezionando anche i beneficiari a livello locale, proseguendo le necessarie attività di animazione, informazione e comunicazione a livello locale e extralocale; monitorando e valutando le attività in essere; svolgendo tutte le attività tecnico amministrative.



Fonte: Elaborazione RRN-ReteLeader su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

AREE AMMISSIBILI

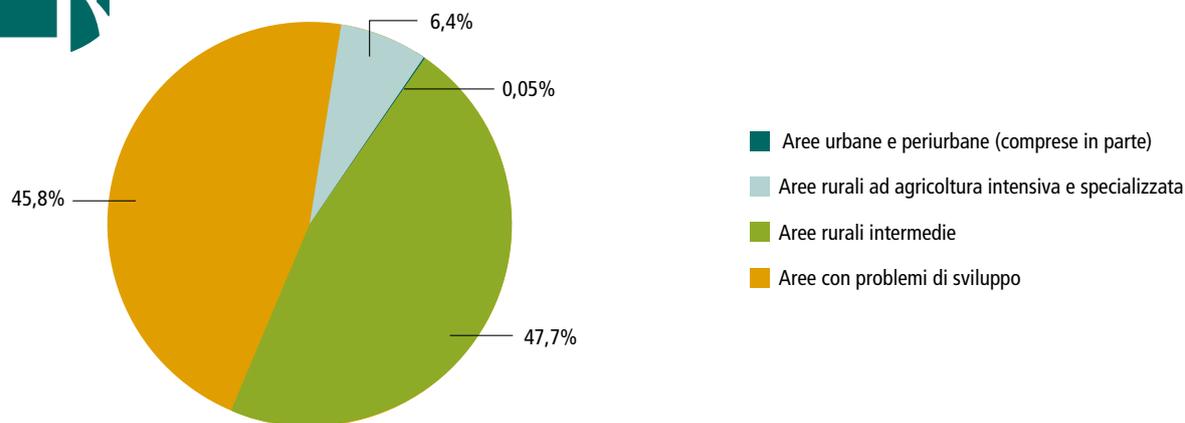
Sulla base delle indicazioni contenute nella regolamentazione comunitaria e nei PSR-Programmi di Sviluppo Rurale definiti dalle Regioni, i GAL hanno potuto individuare come aree di intervento delle strategie di sviluppo locale LEADER zone

dove risiedono fra i 10.000 e i 150.000 abitanti, classificate come C (zone rurali intermedia) e D (zone rurali con complessivi problemi di sviluppo) dall'Accordo di Partenariato 2014-2020¹. L'approccio LEADER apporta un contributo particolarmente significativo in quelle aree con maggiori problemi strutturali

e socio demografici. Come ad esempio i comuni montani e i piccoli comuni. Zone dove le aziende e imprese agricole sono fortemente radicate con l'economia locale e svolgono un ruolo strategico per la biodiversità, la gestione del territorio e la fornitura di servizi per la collettività (ricreativi e sociali).



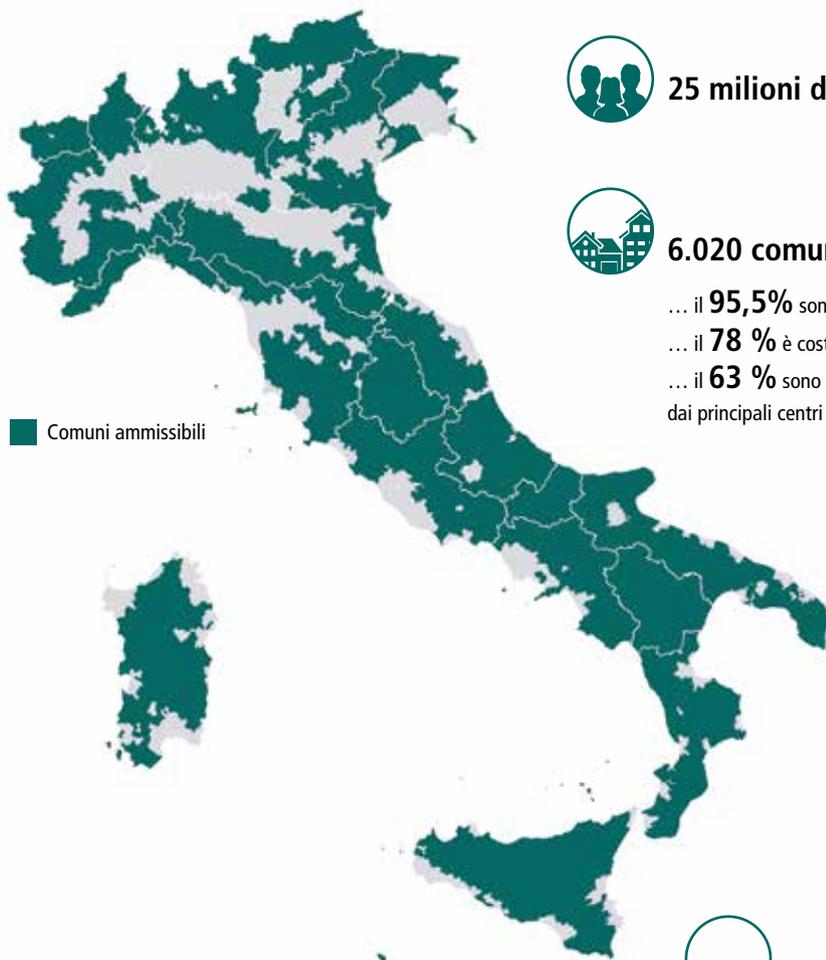
COMUNI AMMISSIBILI PER GRADO DI RURALITÀ



Fonte. Elaborazione CREA su dati PSR 2014-2020

1. Il MiPAAF, di concerto con le Regioni, ha individuato una classificazione dei comuni italiani così da consentire una territorializzazione degli interventi di sviluppo rurale a seconda dei fabbisogni evidenziati dalle diverse tipologie di area. La classificazione distingue in: a) poli urbani; b) zone rurali con agricoltura intensiva specializzata; c) zone rurali intermedia; d) zone rurali con complessivi problemi di sviluppo.

COMUNI AMMISSIBILI



25 milioni di abitanti (il **41%** della popolazione italiana)



6.020 comuni (il **74%** dei comuni italiani) dei quali:

... il **95,5%** sono comuni montani

... il **78 %** è costituito da "Piccoli comuni" (fino a 5000 ab.)

... il **63 %** sono considerati "Aree Interne" (significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità))



234 km² (il **78%** della superficie italiana) dove ricade:

... l'**89,9%** della superficie dei parchi nazionali e regionali

... l'**88,7%** della superficie forestale

... il **75,7%** della superficie agricola totale

... il **20%** della superficie urbanizzata

Fonte: elaborazione CREA su dati PSR

LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

L'obiettivo principale di Leader è stimolare lo sviluppo economico delle zone rurali (priorità 6 - **focus area 6b**). Inoltre, il Leader può concorrere al conseguimento degli altri obiettivi e focus area dell'Unione.

Le strategie di Sviluppo Locale si articolano attorno ad uno o più **ambiti tematici** trasversali alle focus area a cui Leader contribuisce e includono tutti i tipi di azioni sovvenzionabili nell'ambito dei Fondi Comunitari,



purché siano ammissibili ai sensi del Regolamento FEASR e in linea con le priorità per il LEADER definite nel PSR.

GLI AMBITI TEMATICI DI LEADER

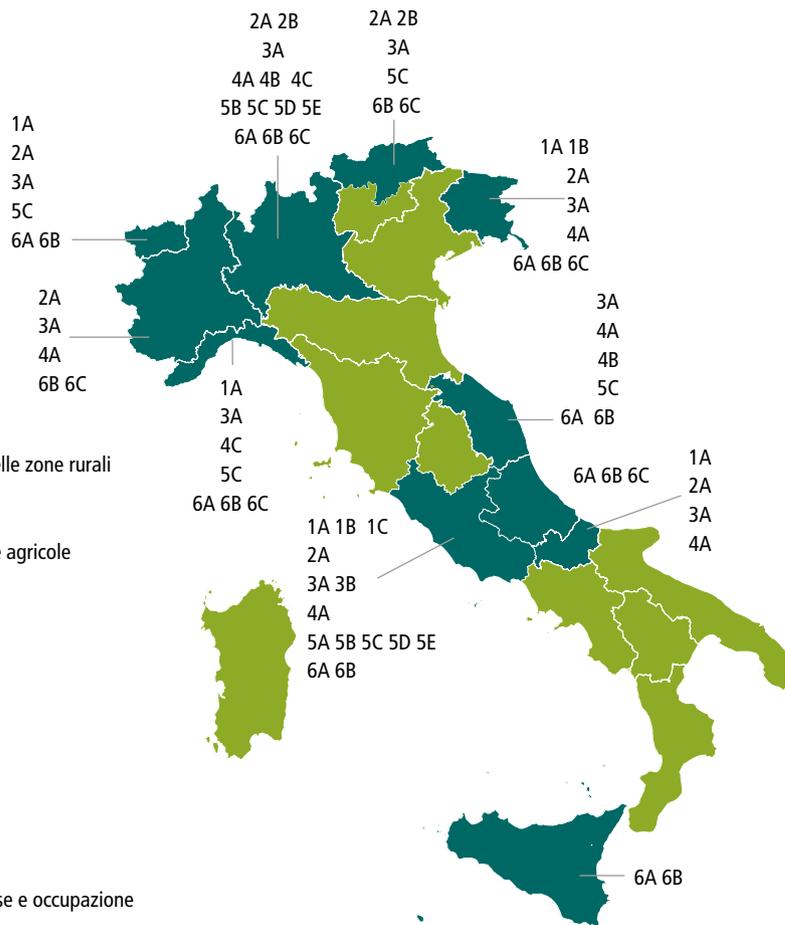
1. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
2. sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
3. turismo sostenibile;
4. cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
5. valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
6. accesso ai servizi pubblici essenziali;
7. inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
8. legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale ;
9. riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
10. reti e comunità intelligenti;
11. diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.





IL CONTRIBUTO DI LEADER ALLE FOCUS AREA A LIVELLO REGIONALE

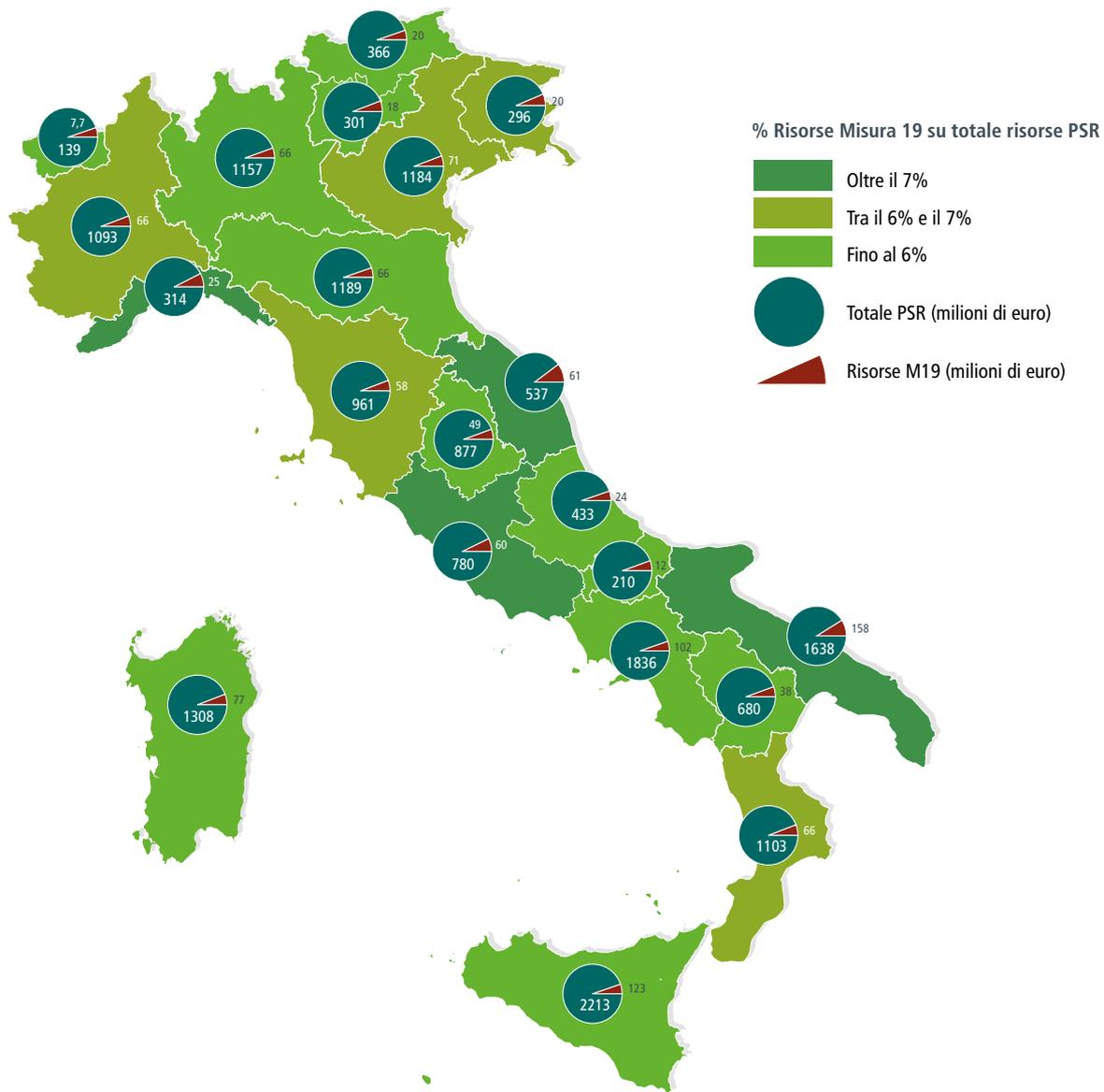
- 1A Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura e ricerca
- 1C Apprendimento e formazione professionale
- 2A Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole
- 2B Ricambio generazionale nel settore agricolo
- 3A Qualità, promozione dei prodotti nei mercati locali
- 3B Sostegno alla gestione dei rischi aziendali
- 4A Biodiversità
- 4B Gestione delle risorse idriche
- 4C Prevenzione erosione
- 5A Efficienza risorse idriche
- 5B Efficienza energia in agricoltura
- 5C Energia rinnovabile
- 5D Riduzione emissioni
- 5E Cattura e isolamento carbonio
- 6A Diversificazione, creazione, sviluppo piccole imprese e occupazione
- 6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C Accessibilità, uso e qualità delle tecnologie dell'informazione



Fonte: elaborazione CREA su dati PSR



RISORSE PROGRAMMATE milioni di euro





PARTE SECONDA
IL LEADER
nei PSR 2014-2020
Schede regionali



IL LEADER NELLA REGIONE ABRUZZO



La Misura 19 in Abruzzo contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL dell’Abruzzo, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

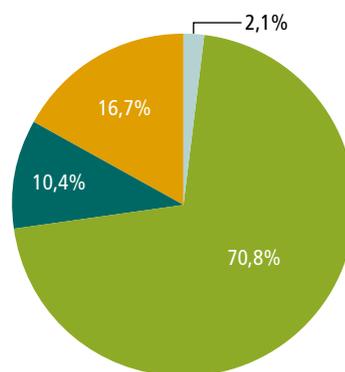
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 5

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	500.000€
Misura 19.2	17.000.000€
Misura 19.3	2.500.000€
Misura 19.4	4.000.000€

totale 24.000.000€
(= 5,5% su totale PSR Abruzzo)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE BASILICATA



La Misura 19 in Basilicata contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Basilicata, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

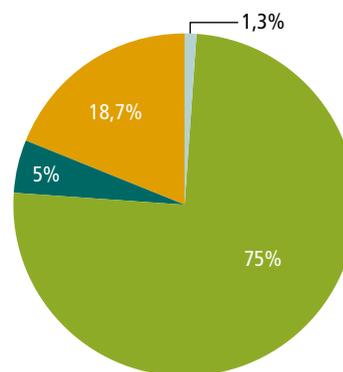
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 8

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	480.000 €
Misura 19.2	28.268.074 €
Misura 19.3	1.884.298 €
Misura 19.4	7.067.018 €

totale 37.699.390 €
(= 15,5% su totale PSR Basilicata)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE CALABRIA



La Misura 19 in Calabria contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Calabria, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

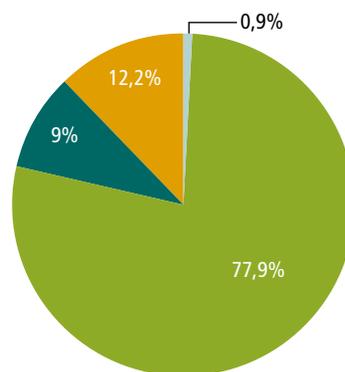
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 13

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	600.000 €
Misura 19.2	51.700.000 €
Misura 19.3	5.950.000 €
Misura 19.4	8.100.000 €

totale 66.350.000 €
(= 6% su totale PSR Calabria)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE CAMPANIA



La Misura 19 in Campania contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Campania, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

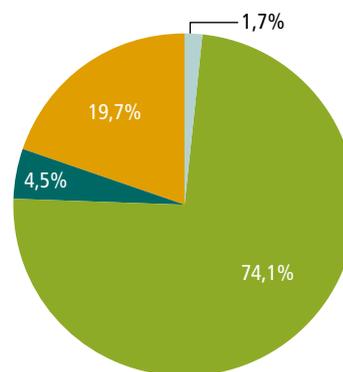
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 13

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	1.778.557 €
Misura 19.2	75.450.000 €
Misura 19.3	4.550.000 €
Misura 19.4	20.000.000 €

totale 101.778.557 €
(= 5,5% su totale PSR Campania)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



La Misura 19 in Emilia Romagna contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL. Le strategie di sviluppo locale sono attuate con l’approccio plurifondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici proposti nel PSR. I GAL dell’Emilia Romagna, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

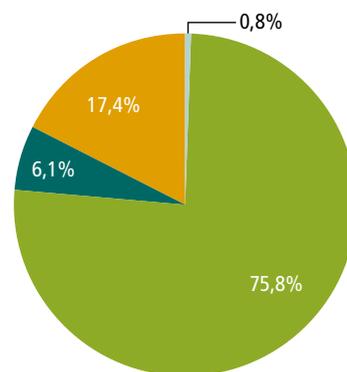
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accessibilità ai servizi sociali

N. GAL previsti: max. 6

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	503.013 €
Misura 19.2	50.301.363 €
Misura 19.3	4.024.110 €
Misura 19.4	11.569.313 €
totale 66.397.799 € (= 5,6% su totale PSR Emilia Romagna)	

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



La Misura 19 in Friuli Venezia Giulia contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL. Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL del Friuli Venezia Giulia, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

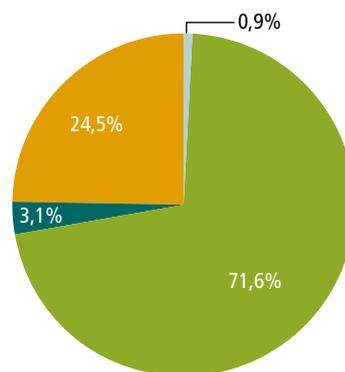
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 5

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	175.000 €
Misura 19.2	14.630.000 €
Misura 19.3	635.000 €
Misura 19.4	5.000.000 €
totale 20.440.000 € (= 6,9% su totale PSR Friuli Venezia Giulia)	

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE LAZIO



La Misura 19 nel Lazio contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL del Lazio, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

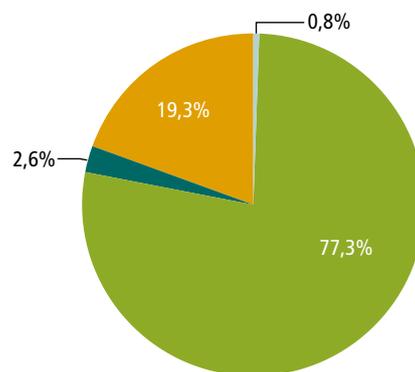
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 12

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	900.000 €
Misura 19.2	53.874.692 €
Misura 19.3	1.777.865 €
Misura 19.4	13.468.673 €

totale 70.021.230 €
(= 9% su totale PSR Lazio)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE LIGURIA



La Misura 19 in Liguria contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Liguria, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

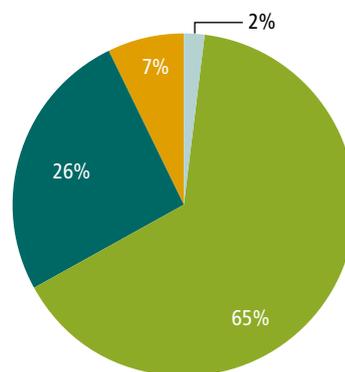
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 5

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	515.000 €
Misura 19.2	16.190.000 €
Misura 19.3	6.515.000 €
Misura 19.4	1.670.000 €

totale 24.890.000 €
(= 7,9% su totale PSR Liguria)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE LOMBARDIA



La Misura 19 in Lombardia contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Lombardia, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

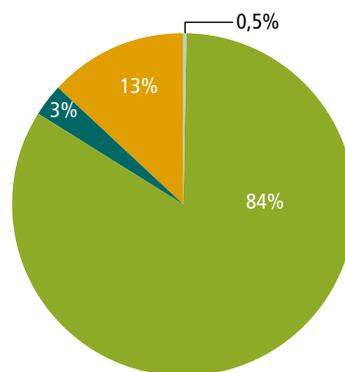
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 10

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	300.000 €
Misura 19.2	55.700.000 €
Misura 19.3	1.700.000 €
Misura 19.4	8.300.000 €

totale 66.000.000 €
(= 5,7% su totale PSR Lombardia)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE MARCHE



La Misura 19 nelle Marche contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL delle Marche, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

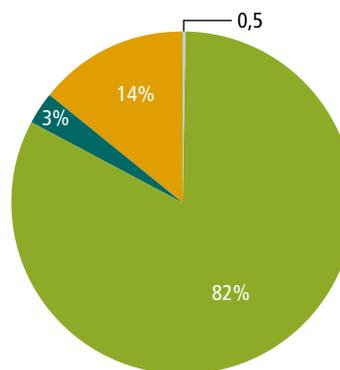
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 6

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	300.000 €
Misura 19.2	49.800.000 €
Misura 19.3	2.000.000 €
Misura 19.4	8.460.000 €

totale 60.560.000 €
(= 11,3% su totale PSR Marche)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE MOLISE



La Misura 19 in Molise contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio plurifondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL del Molise, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

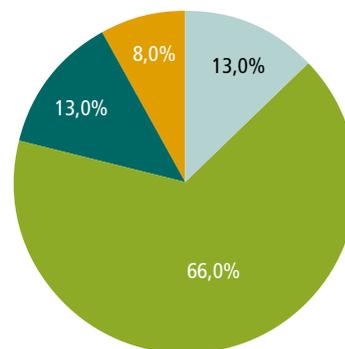
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 6

Aree ammissibili:

- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	1.500.000 €
Misura 19.2	7.700.000 €
Misura 19.3	1.500.000 €
Misura 19.4	1.000.000 €

totale 11.700.000 €
(= 5,6% su totale PSR Molise)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE PIEMONTE



La Misura 19 in Piemonte contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale sono attuate con approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici proposti nel PSR. I GAL del Piemonte, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

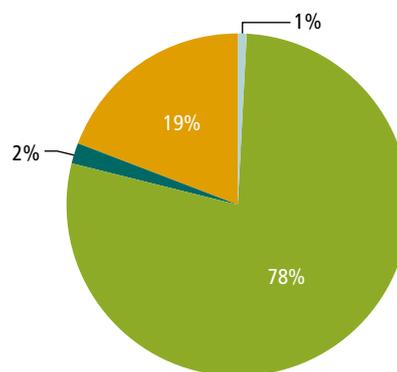
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Turismo sostenibile
- Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso
- Accesso ai servizi pubblici essenziali

N. GAL previsti: max. 13

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	520.000 €
Misura 19.2	52.000.000 €
Misura 19.3	1.000.000 €
Misura 19.4	12.800.000 €

totale 66.320.000 €
(= 6,1% su totale PSR Piemonte)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO



La Misura 19 nella Provincia Autonoma di Bolzano contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale sono attuate con approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici proposti nel PSR. I GAL della P.A. di Bolzano, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

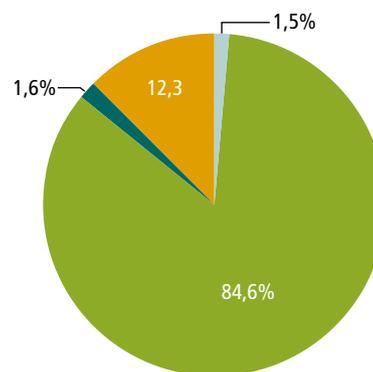
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
- Turismo sostenibile
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

N. GAL previsti: max. 6

Aree ammissibili:

- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	300.000 €
Misura 19.2	17.178.858 €
Misura 19.3	320.000 €
Misura 19.4	2.500.000 €

totale 20.298.858 €
(= 5,5% su totale PSR Bolzano)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



La Misura 19 nella PA di Trento contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL. Le strategie di sviluppo locale sono attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici proposti nel PSR. I GAL della Provincia Autonoma del Trento, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

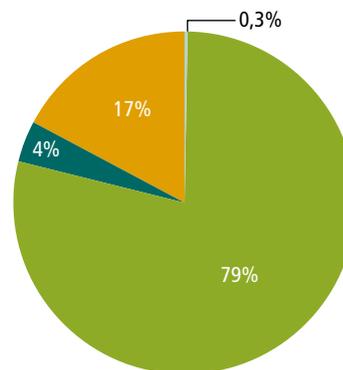
- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- turismo sostenibile
- cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- accesso ai servizi pubblici essenziali
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati
- riqualificazione del territorio rurale con l’eventuale creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- diversificazione delle attività non agricole da parte delle imprese agricole

N. GAL previsti: max. 2

Aree ammissibili:

- Macro Area 1, area orientale
- Macro Area 2, area centrale

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	60.000 €
Misura 19.2	14.240.000 €
Misura 19.3	700.000 €
Misura 19.4	3.000.000 €

totale 18.000.000 €
(= 6,6% su totale PSR Trento)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE PUGLIA



La Misura 19 in Puglia contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio plurifondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Puglia, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

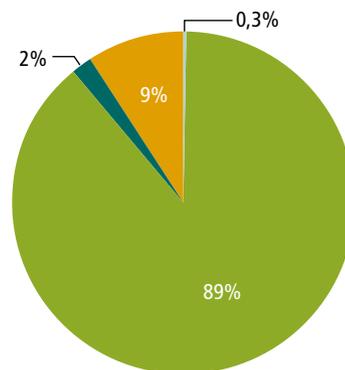
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 25

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	500.000 €
Misura 19.2	140.000.000 €
Misura 19.3	2.500.000 €
Misura 19.4	15.000.000 €

totale 158.000.000 €
(= 9,7% su totale PSR Puglia)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE SARDEGNA



La Misura 19 in Sardegna contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Sardegna, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

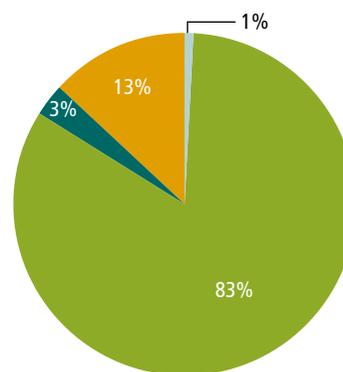
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 15

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	600.000 €
Misura 19.2	64.000.000 €
Misura 19.3	2.000.000 €
Misura 19.4	10.000.000 €
totale 76.600.000 € (= 5,9% su totale PSR Sardegna)	

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE SICILIA



La Misura 19 in Sicilia contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio plurifondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Sicilia, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

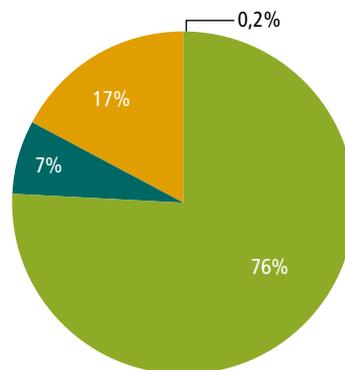
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 17

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	300.000 €
Misura 19.2	93.700.000 €
Misura 19.3	7.990.000 €
Misura 19.4	20.660.000 €

totale 122.650.000 €
(= 5,5% su totale PSR Sicilia)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE TOSCANA



La Misura 19 in Toscana contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Toscana, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

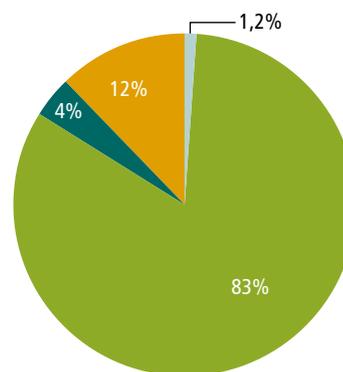
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 7

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	700.000 €
Misura 19.2	48.200.000 €
Misura 19.3	2.100.000 €
Misura 19.4	7.000.000 €

totale 58.000.000 €
(= 6% su totale PSR Toscana)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE UMBRIA



La Misura 19 in Umbria contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l’approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL dell’Umbria, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

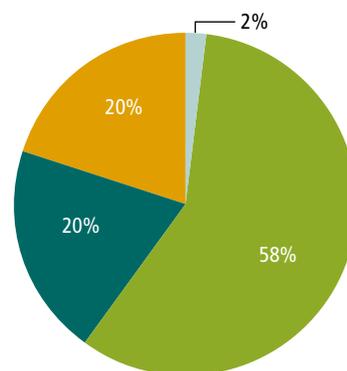
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 5

Aree ammissibili:

- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	1.100.000 €
Misura 19.2	28.000.000 €
Misura 19.3	9.780.000 €
Misura 19.4	9.720.000 €

totale 48.600.000 €
(= 5,5% su totale PSR Umbria)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE VALLE D'AOSTA



La Misura 19 in Valle d'Aosta contribuisce alla Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", relativamente alla Focus Area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali". Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate con l'approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici previsti dall'Accordo di Partenariato 2014/2020. I GAL della Valle d'Aosta, nell'elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

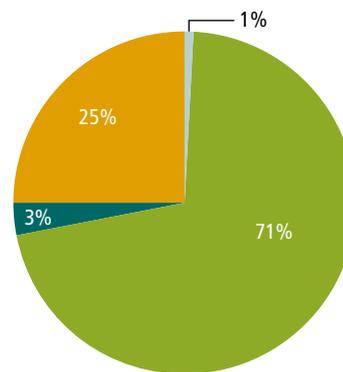
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

N. GAL previsti: max. 1

Aree ammissibili:

- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	30.002 €
Misura 19.2	5.495.361 €
Misura 19.3	250.016 €
Misura 19.4	1.925.127 €
totale 7.700.506 € (= 5,6% su totale PSR Valle d'Aosta)	

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

IL LEADER NELLA REGIONE VENETO



La Misura 19 in Veneto contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale sono attuate con approccio monofondo e dovranno incentrarsi su uno o più ambiti tematici proposti nel PSR. I GAL del Veneto, nell’elaborare le proprie strategie, potranno scegliere al massimo tre tra i seguenti ambiti tematici:

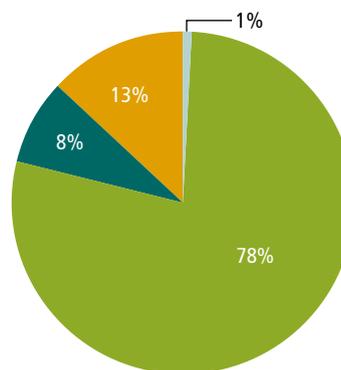
- Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

N. GAL previsti: max. 9

Aree ammissibili:

- Aree B zona rurale ad agricoltura intensiva
- Aree C zona rurale intermedia
- Aree D zona rurale con complessivi problemi di sviluppo

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA MISURA 19



Misura 19.1	1.159.555 €
Misura 19.2	55.658.627 €
Misura 19.3	5.565.863 €
Misura 19.4	9.044.527 €

totale 71.428.572 €
(= 6% su totale PSR Veneto)

Fonte: Elaborazione CREA su dati PSR e questionari compilati dalle Regioni

Finito di stampare nel mese di luglio 2018
da Stamperia Lampo
Via Adda 129/a, 00198 Roma



ReteL.E.A.D.E.R è un progetto della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ideato per offrire una piattaforma dove costruire e condividere la conoscenza sui GAL, sulle strategie di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione sostenuti dalla *misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader* dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni italiane finanziati dal Fondo Comunitario FEASR.

Per informazioni:

reteleader@crea.gov.it

<http://www.reterurale.it/leader20142020>

**Documento realizzato dal gruppo di lavoro
ReteL.E.A.D.E.R. nell'ambito del Programma Rete
Rurale Nazionale**

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Rete Rurale Nazionale

reterurale@politicheagricole.it

<http://www.reterurale.it>

@reterurale

<http://www.facebook.com/reterurale>

ISBN: 978-88-9959-563-0

